

Battaglione Vanni, via

Pieve di Zignago, Comune di Zignago, SP (attraversa il Comune di Zignago e penetra in quello di Rocchetta Vara, incrociando, in quest'ultimo, via Campo Picchiara, 3 agosto 1944)



a cura di M.Cristina Mirabello

Il Battaglione garibaldino "Melchiorre Vanni" trae il nome da Melchiorre Vanni¹

La storia del Battaglione è articolata su più tempi e più luoghi: nasce infatti nel giugno 1944, quando il santostefanese Primo Battistini, "Tullio", subentrato nel marzo '44 al comandante Betti, morto alla testa dell'omonima banda nell'attacco di Valmozzola (v. *nello Stradario del Comune della Spezia la voce via Cheirasco Ubaldo*), dopo qualche tempo, viene messo in minoranza nel raggruppamento partigiano, a causa dei metodi di conduzione dei "ribelli" (v. *nello Stradario del Comune della Spezia la voce via Bertone Flavio*).



È a quel punto che Battistini² si sposta, con alcuni uomini a lui più legati,

1

¹ Melchiorre Vanni: Nato a Greve in Chianti (FI) nel 1904, aderisce dal 1921 al Partito Comunista d'Italia e dirige nel 1926 la Federazione comunista genovese. Emigrato poi in Belgio dove dirige i gruppi di lingua italiana e il loro settimanale "Il riscatto", rientra in Italia per incarico del Partito Comunista, è arrestato e condannato a cinque anni di reclusione. Di nuovo all'estero è dirigente del soccorso Rosso Internazionale. Nel 1938 va in Spagna con le Brigate Internazionali ma, colpito da una scheggia di obice in un bombardamento, muore dopo alcuni mesi a Parigi, a causa delle ferite riportate. (v. Trevisani, G., a cura, Piccola Enciclopedia del Socialismo e del Comunismo, Soc. Ed. de Il Calendario del Popolo, 1958, p.725)

2

² Poiché l'attività partigiana di Primo Battistini si articola temporalmente su più formazioni, per ulteriori approfondimenti su di lui, v. altra nota riportata nella Scheda Via Brigata U. Muccini (Stradario di Sarzana- SP) e Fonti citate per essa. Nella presente nota ricordiamo che, sempre nell'estate 1944, Primo Battistini è fra i protagonisti della drammatica vicenda legata alla fucilazione, all'alba del 22 luglio 1944, del comandante partigiano del battaglione "Picelli", il comunista Dante Castellucci "Facio", convocato presso il comando della "Vanni" ad Adelano di Zeri e lì condannato a morte per una sentenza emessa da un Tribunale partigiano appositamente convocato. Il Tribunale, presieduto da Antonio Cabrelli "Salvatore" (che diventerà Commissario politico per qualche mese della IV Zona Operativa) è tutto composto da elementi comunisti (fra essi appunto lo stesso Battistini). Per tale episodio, peraltro subito criticato dal Segretario del Partito Comunista, Silvio Borgatti, che invia sul luogo Paolino Ranieri in ispezione, cfr. in ordine cronologico la seguente essenziale bibliografia: Jacopini, Renato, *Canta il gallo*, Edizioni Avanti! 1960, capitolo Per una piastra di mortaio, p.70-74; Ricci, Giulivo, *Storia della Brigata Matteotti-Picelli*, 1978: paragrafi Fra Zeri e

nello Zerasco (Adelano, Coloretta, Patigno) dando appunto vita, *ex novo*, al raggruppamento "Signanini"³, poi, da fine luglio '44, Brigata d'assalto "M.Vanni", di cui è comandante (commissario è Giovanni Albertini "Luciano").

Nel corso dell'estate la "Vanni" attua una serie di azioni, fra cui quella nota come "la beffa di Ceparana" (24 luglio 1944), quando Eugenio Lenzi "Primula Rossa", comandante di compagnia, si sposta, per compiere il colpo, da Adelano di Zeri nello Spezzino.

Il grande rastrellamento nazi-fascista del 3 agosto 1944 investe in pieno e disperde la "Vanni" (quindici sono i suoi morti) la quale, a causa di lacune organizzative e di comando, oppone una resistenza non efficace (fuori che quella del suo IV distaccamento, comandato da Duilio Lanaro "Sceriffo" al Ponte dei Rumori-Pontremoli, MS).

Primo Battistini, peraltro assente ingiustificato al momento del rastrellamento ed accorso solo successivamente, viene allora destituito per aver lasciato vacante il posto di comando e per essersi recato fuori zona.

Diffidato dal C.L.N. e dal comando Ia Divisione della IV Zona Operativa (V. *Scheda via IV Zona, Comune di Beverino*), rientra nello Spezzino, ai margini della stessa IV Zona, organizzando nuovamente il Battaglione "Signanini", poi confluito, come distaccamento, con alterne e variegate vicende, nella Brigata "U.Muccini" (v. *Scheda via Brigata Muccini nello Stradario di Sarzana*).

Nell'ambito dell'avvenuta risistemazione della IV Zona Operativa, dopo le vicende del rastrellamento di agosto, si può parlare più propriamente di battaglione (e non brigata) "Vanni" (anche se tali definizioni sono frequentemente non univoche), il cui comando passa a Duilio Lanaro (commissario è Giovanni Albertini): in questo periodo numerose, nonostante i pesanti contraccolpi del rastrellamento del 3 agosto, risultano le azioni della formazione partigiana, fra cui, nel settembre 1944, il minamento del ponte di Valdurasca (SP) e quello del ponte parabolico di Ostia parmense (PR).

Nel mese di settembre il battaglione "Vanni", probabilmente per ordine del Comandante della IV Zona Operativa, colonnello Mario Fontana, risulta avere ormai come zona di riferimento quella che sta sul crinale fra Pietrabianca e Montebello (Bolano), dove si è spostato e dove affronta, questa volta generalmente in modo organizzato ed efficace, nonostante la perdita di numerosi uomini, il pesante rastrellamento nazifascista dell'8 ottobre 1944.

Nel corso di esso infatti il distaccamento del Trambacco risulta travolto,

Sesta Godano, Il "Picelli e il processo di unificazione delle forze spezzine, Il problema dei lanci, Arresto e morte di Dante Castellucci (Facio); Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana, Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, pp. 406-407; Capogreco, Carlo, Spartaco, Il piombo e l'argento, La vera storia del partigiano Facio, Donzelli, 2007; Fiorillo, Maurizio, Uomini alla macchia- Bande partigiane e guerra civile- Lunigiana 1943-45, Laterza, 2010, pp. 167-174, Madrignani, Luca "Il caso Facio. Eroi e traditori della Resistenza", Il Mulino, Bologna 2014.

3

⁷ Adalberto Signanini era stato fra i primi compagni di Tullio Battistini e di Ottorino Schiasselloni quando essi, insieme a partigiani che formeranno poi la "Muccini" si trovavano a Ca' Trambacco (frazione di Novegigola, Comune di Tresana, MS), morendo poi in circostanze mai chiarite. Dopo la sua morte Battistini e Schiasselloni si erano divisi.

mentre viene opposta una ferma resistenza a Nasso e un gruppo volontario si sposta, su richiesta di Giovanni Albertini nella zona di fondovalle, a Martinello, attaccando le colonne nemiche in transito.

Terminato il rastrellamento, il battaglione "Vanni" si riporta alle Prede Bianche, a Nasso e S.Maria. A partire dal novembre '44 dal Comando Unico della IV Zona Operativa dipendono due Divisioni: la Divisione Liguria Monte Picchiara e la Divisione Liguria Centocroci.

Alla prima fanno capo: la Colonna Giustizia e Libertà e le formazioni del Raggruppamento Garibaldi, fra cui appunto il battaglione "Vanni"; alla seconda la Brigata Varese e la Zerasco⁴.

Poche settimane prima del rastrellamento del 20 gennaio 1945, su ordine del Comando IV Zona Operativa, il battaglione "Vanni" si trasferisce nel territorio di Zignago, dove rimarrà fino alla discesa sulla Spezia alla Liberazione, stabilendo con le popolazioni del luogo un intenso e fraterno legame, senza il quale non sarebbe riuscito a sopravvivere nel durissimo inverno '44-'45.

In questa fase il comando del Battaglione passa ad Astorre Tanca (v. *scheda via Tanca Astorre nello Stradario del Comune della Spezia*), Commissario politico diventa Franco Mocchi ("Paolo") e viene complessivamente risistemato l'organico degli uomini e dei responsabili dei vari Distaccamenti.

Il terribile rastrellamento nazifascista del 20 gennaio 1945 coglie gli uomini del battaglione "Vanni" preparati ed in grado di sostenere l'urto tedesco a Bozzolo, per poi sganciarsi a Torpiana, onde valicare, secondo quanto stabilito dal Comando della IV Zona operativa, con una marcia epica e, nonostante il gelo e la neve in alcuni punti alta anche due metri, il monte Gottero (v. *nello Stradario del Comune della Spezia, via Monte Gottero e via XX gennaio*).

I partigiani arrivano così a Fontana Gilente, nell'Alto Pontremolese, per andare poi alle Cascine di Bassone, sopra Guinadi, nella giornata del 23, rientrando dal passo del Rastrello su Torpiana, alle postazioni di pertinenza, poco dopo.

Le attività del battaglione continuano, dopo il rastrellamento, sebbene esso abbia avuto morti, feriti e congelati (fra i congelati il comandante Astorre Tanca) ma, proprio ai primi di marzo, quest'ultimo, poi insignito di Medaglia d'argento al V.M. alla memoria, viene ucciso, insieme a due uomini del "Vanni" a Pieve di Zignago, nel corso di una inaspettata puntata tedesca non adeguatamente impegnata da postazioni partigiane di altre formazioni dislocate più in basso (v. *nello Stradario del Comune della Spezia via Astorre Tanca*).

È in questa drammatico frangente che subentra come nuovo comandante del battaglione "Vanni", Eugenio Lenzi "Primula rossa"; Commissario politico è sempre Franco Mocchi.

Alla vigilia della Liberazione, quando occorre portare gli attacchi alle

4

¹ È del 24 ottobre 1944 una riunione dei comandanti delle Brigate Matteotti, Gramsci, Vanni per costituire il Raggruppamento Brigate Garibaldi.

autocolonne tedesche sulla strada nel tratto Carrodano- Riccò del Golfo, al fine di chiudere il passaggio verso Genova alle truppe nemiche in ritirata la mattina dell'8 aprile 1945, un plotone del Battaglione "M. Vanni", comandato da Nino Ricciardi si dirige sul ponte del Graveglia, importante nodo di comunicazione, per farlo saltare.

L'operazione riesce ma in essa perdono la vita Nino Ricciardi (Medaglia d'oro al V.M. alla memoria, v. *nello Stradario del Comune della Spezia, Via Nino Ricciardi*) e Marcello Toracca (v. *nello Stradario del Comune della Spezia, via Marcello Toracca*).

Il Battaglione Vanni risulta essere infine una componente fondamentale dello schieramento che sostiene l'ultimo duro scontro nella battaglia di S.Benedetto (Riccò del Golfo, 24 aprile 1945): i tedeschi non si vogliono arrendere e i partigiani si aprono vittoriosamente con le armi la via della città, in cui scendono nella mattinata del 25 aprile 1945.

Secondo quanto emerge da documenti datati 27 aprile 1945, questa è, in una formula sintetica, la strutturazione del Battaglione Vanni

Comandante Battaglione: Lenzi Eugenio

Commissario Politico del Battaglione: Mocchi Franco

Aiutante Maggiore: Scarpato Egidio

Prima Compagnia "Grifoglio" (composta dai plotoni "Richerme" e "Mordacci")

Comandante: Mirabello Giuseppe

Commissario: Fedi Pierino

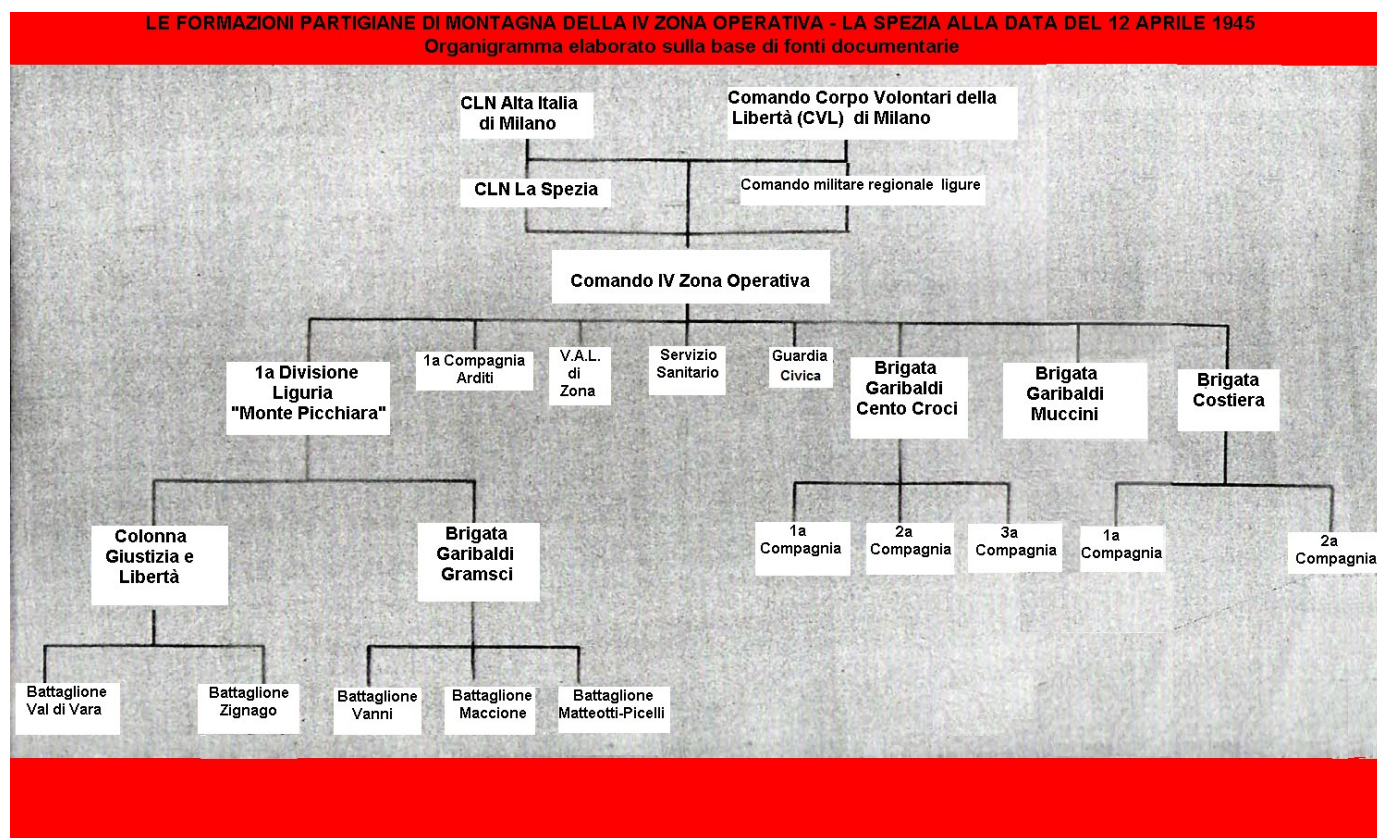
Seconda Compagnia "Astorre Tanca" (composta dai plotoni "Avesani" e "Allegria")

Comandante Baldassini Dino

Commissario Boni Giuseppe

N.B. Sono previste nell'Organigramma anche le seguenti articolazioni: Staffette, Intendenza Viveri, Infermiere, Squadra Mortai

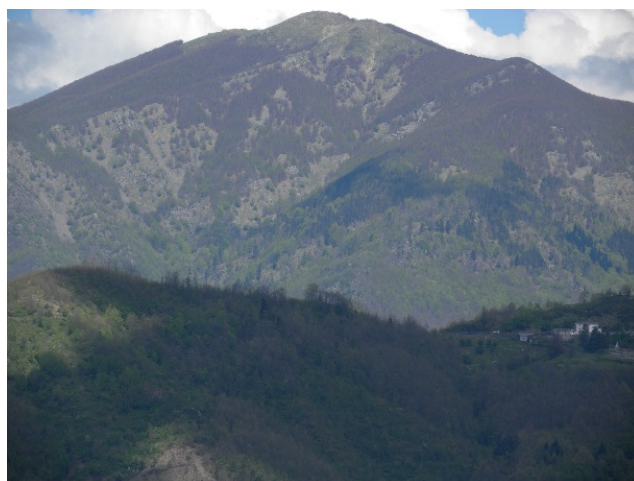
Al 12 aprile 1945, dopo le varie risistemazioni di organico della IV Zona Operativa, questo risulta inoltre l'inquadramento in essa del battaglione Vanni



(L'elaborazione dell'organigramma IV Zona è di Maurizio Fiorillo)



Fotografia di un gruppo del Battaglione "Vanni" a Bozzolo: da sinistra il Commissario Politico Franco Mocchi "Paolo", Franco Mussi, Astorre Tanca (Comandante), in basso da sinistra Egidio Scarpato, Ottavio Chiappini, Paolo Grillo.



A sinistra il monte Dragnone e a destra il monte Gottero, ambedue legati alle vicende del Battaglione Vanni

Fonti

Avvertenza: non esiste al momento una pubblicazione organica sul battaglione "M.Vanni", perciò la scheda è stata costruita direttamente dal Fondo I.S.R. della Spezia o, indirettamente, passando attraverso citazioni di esponenti del "Vanni" o fatti nella pubblicistica disponibile o passando attraverso testimonianze personali

- (Carte I.8 Serie Brigata Garibaldi Melchiorre Vanni- Fondo I.S.R. La Spezia, v. anche <http://www.isrlaspezia.it/archivio/fondo-i-attivita-militare/Fonti>; in particolare per l'organico al 27 aprile 1945 v. Fascicolo 496)
- Calice al Cornoviglio [?] reperibile nella Biblioteca dell'Istituto Spezzino per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Spezia Misc. A/2/21
- Jacopini, Renato, Canta il gallo, Edizioni Avanti!, 1960, pp. 82, 83, 84
- Mirabello, Maria Cristina, Ricerca storica sulla Resistenza in provincia della Spezia
Istituto storico della Resistenza, [1965-1966]- passim
- Bollo, Gerolamo, Tra Vara e Magra- La Resistenza a La Spezia, La Moderna, 1969, p. 49, 55, 70, 71, 74, 80, 84
- Lenzi, Eugenio, La beffa di Ceparana; Lanaro, Duilio, Combattimento al "ponte dei rumori"-3 agosto 1944; Colombo Franco, Azioni di guerra partigiana della brigata "Vanni" in I.S.R. La Spezia, La Resistenza nello Spezzino e nella Lunigiana- Scritti e testimonianze, 1973
- Ricci, Giulivo, Storia della Brigata Matteotti-Picelli, I.S.R. La Spezia 1973, pp. 147, 167, 181, 184, 200, 204, 205, 207, 231,
- La Brigata Garibaldina "A.Gramsci" in I.S.R (a cura di Antonio Giacché, Maria Teresa Mori, Grazia Scoccia Biavaschi), La battaglia del Gottero- 20 gennaio 1945, 1974
- Memorie del partigiano "Falchetto" della Brigata garibaldina "M.Vanni" nella Divisione Liguria-Picchiara, ISR, La Spezia, 1974
- Ricci, Giulivo, Storia della Brigata Garibaldina "U.Muccini, I.S.R. La Spezia, 1978 (Cap. Il battaglione "Signanini" e la resistenza Santostefanese pp.265-278, cfr. specialmente n.3 pp.274-276)
- Scarpato Egidio, testimonianza su Astorre Tanca, Comandante partigiano della Brigata "Vanni", ISR La Spezia, 1995
- Mocchi, Franco, Testimonianza in AAVV, Migliarina ricorda, testimonianze sulla Resistenza e Deportazione '43-'45, Daniela Piazza Editore, 1996
- Neri, Giorgio, Arcola nel movimento partigiano della Bassa Val di Magra-La strage di Ressora, in Comune di Arcola-Comitato Unitario della Resistenza, Arcola tra storia e ricordo 1939-1945, Centrostampa, Arcola, 1996, pp. 52-53, p.59 n.20 e n.22 (tratta prevalentemente la figura di Primo Battistini "Tullio" e la prima fase della "Vanni")
- Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana-Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, p. 377 e n. 380n, 381, 382 n, 416 n, 418 n, 457, 457n, 466, 469n, 484 (seguendo fondamentalmente il filo dei seguenti nomi: Battistini Primo, Lenzi Eugenio, Mirabello Giuseppe, Tanca Astorre, Ricciardi Nino, Scopsi Merio, Toracca Marcello)
- Gimelli, Giorgio; La Resistenza in Liguria- Cronache militari e documenti, Carocci, 2005 (notizie sparse sulla "Vanni" sono ritrovabili ove si parla dei fatti accaduti nella IV Zona Operativa; si può anche ricercare analiticamente seguendo i nomi di Albertini Giovanni, Battistini Primo, Lanaro Duilio, Mirabello Giuseppe, Sampiero Saverio, Tanca Astorre)
- Capogreco, Carlo, Spartaco, Il piombo e l'argento, Donzelli, 2007, pp.82 e n.39, 85 e n.7, 86, 87, 115 e n.9, 116, 124 e n.7, 125, 127 e n.12, 129 e n.18

- (seguendo fondamentalmente il filo di Primo Battistini "Tullio")
- Gimelli, Franco; Battiflora, Paolo, (a cura di), Dizionario della Resistenza in Liguria, Genova, De Ferrari, [2008?], (essendo un Dizionario, possono essere agevolmente consultate le seguenti voci: Battistini Primo pp.48-49; Lanaro Duilio p.197, Sampietro Saverio pp.310-311)
 - Fiorillo, Maurizio, Uomini alla macchia- Bande partigiane e guerra civile- Lunigiana 1943-45, Laterza, 2010, pp. 94, 95, 105, 111 e n., 112, 113 e n., 105 e n., 115n, 135-137, 148, 168, 169, 192 e n., 252 (seguendo fondamentalmente il filo di Primo Battistini "Tullio", Duilio Lanaro, Lenzi Eugenio, Astorre Tanca)
 - Testimonianze di partigiani del battaglione "Vanni" in <http://www.isrlaspezia.it/voci-della-memoria/interviste/> (Belloni Giovanni, Benelli Piero, Bertolani Carlo, Lambertini Rolando, Milanese Ezio, Vasoli Giulio, Vergassola Giovanni)
 - Schede dello Stradario dedicate a uomini o fatti di interesse per la storia del Battaglione "Vanni" (*nello Stradario del Comune della Spezia, v. schede dedicate a Astorre Tanca, Nino Ricciardi, Marcello Toracca, XX Gennaio, Monte Gottero*)
 - <http://www.vocidellamemoria.it/storia3.html> (Maurizio Fiorillo)
 - <http://www.museodellaresistenza.it/contenuti/linea/44-09.asp>

La fotografia del gruppo di partigiani del Battaglione "Vanni" è ripresa-compreso il riconoscimento dei singoli in essa- da La Provincia della Spezia, Medaglia d'oro della Resistenza, edizioni Giacché, 1997, p. 23